



*Cristalli sognanti*

# I vasi comunicanti

**A**vrei potuto scegliere tanti argomenti di sintesi per affrontare un pezzo sull'ultima edizione del Salone del Libro di Torino. Un tema poteva essere il sostanziale aumento del pubblico pagante, oppure l'incremento dei nuovi giovani lettori. O anche il momento d'oro della narrativa storica e degli autori italiani. O, infine, le commistioni multimediali che nemmeno tanto in punta di piedi, hanno fatto il loro ingresso dalla porta principale del tempio italiano della lettura. E invece ho deciso di farmi prendere dalla corrente, di seguire il suo flusso e di raccontarvi la fiera del libro sulla base dei libri che mi hanno attirato di più, che mi hanno spinto a mettere mano al portafogli e che, alla fine, come in una sorta di archivio all'impronta di titoli e copertine, possono rappresentare la mia personale cronaca di uno dei più importanti eventi mondiali legati alla lettura.

**Premetto che il fruscio** della carta mi piace ancora, che il profumo dell'inchiostro fresco riesce a inebriarmi più e meglio di una fascinosa essenza floreale e dunque non vi tedierò raccontandovi la mini invasione di piattaforme e-book che neanche troppo timidamente hanno cercato di convincere i paganti il biglietto che leggere su uno schermo a cristalli liquidi sia più economico, comodo e utile del perdere tempo a fare orecchie alle pa-



*di Roberto Genovesi*



gine, usare segnalibri, far schioccare la broccia male incollata di un libercolo a basso budget o sottolineare con penna e matita una frase o un *incipit*. Vi parlerò di libri: quelli veri.

Sono un lettore onnivoro, al limite del compulsivo. Per le mie scarse finanze di giornalista di vecchio stampo risulta molto più pericolosa una sosta in una libreria che in un grande magazzino o in un negozio di dolci. Non riesco a uscirne senza portare via qualche chilo di carta rilegata e, naturalmente, scritta. Per questo

non ho perso tempo negli stand delle grandi case editrici dando per scontato che non vi avrei trovato nulla di nuovo o diverso da quanto già raziato solo fino a qualche giorno prima dall'apertura dei cancelli del Lingotto. Ho passato invece più di una mezz'ora allo stand della Ecig, una piccola casa editrice genovese, portata avanti da gente appassionata e com-

petente e specializzata in saggi monografici particolarmente attenti alle antiche civiltà, alle religioni e agli ordini cavallereschi. Me ne sono andato via con almeno una mezza dozzina di volumi, non tutti di recentissima pubblicazione, per approfondire temi legati alle mie prossime scritture compiacendomi che, una volta tanto, ci sia qualcuno in grado di realizzare libri interessanti e che non si scrivono certo in pochi mesi, pur contenendone i prez-

zi di copertina. Vi consiglio, in particolare, i libri della collana Nuova Atlantide tra i quali mi hanno colpito un volume di Ubaldo Lugli dedicato alla rappresentazione dei fantasmi nella Roma antica e le monografie su Illiri, Germani e Russi.

**Allo stand della Bietti** ho trovato *Inferni*, il nuovo romanzo di Errico Passaro che ha scelto proprio l'ultimo giorno del salone per presentarlo a pubblico e stampa (ne ha parlato, proprio su questa pagina, Gianfranco de Turris sabato scorso). Passaro è uno scrittore che conosco molto bene e non solo perché ho scritto con lui almeno un romanzo e alcuni racconti.

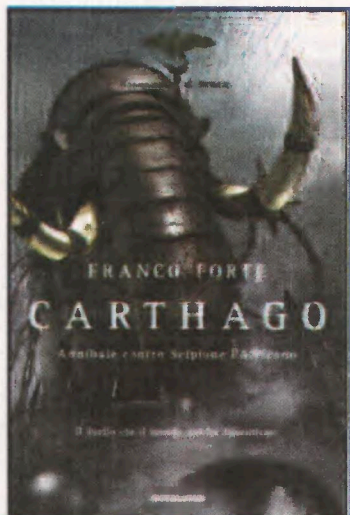
Ne conosco l'approccio alla scrittura che è sempre stato legato allo stupore nella scoperta e nella riscoperta dei collegamenti più ardui tra antico e moderno, vera forza di tutte le sue fortunate opere letterarie. Come Passaro, anche Franco Forte viene dalla letteratura fantastica. Il suo percorso lo ha portato negli ultimi tempi a provare le sue notevoli qualità narrative nel filone della storia antica con incursioni nel Medioevo. Come molti tra gli scrittori più seri, Forte non ama i riflettori a cui preferisce la scrittura e la riservatezza. Ma questo non gli impedisce di collezionare successi come per il suo ultimo romanzo, *Carthago*, che presto sarà tradotto in numerose lingue, che si inserisce nel progetto Mondadori che, sotto l'egida di Valerio Massimo Manfredi, ha affidato ad alcune delle migliori menti creative italiane, il compito di raccontare in modo nuovo e appassionato la storia di Roma. Un tema usato e abusato che qualche volta accompagna al numero spropositato di titoli sui banchi delle librerie il rischio di nascondere le sue perle migliori. Per fortuna ciò non accade agli spettacolari romanzi di Andrea Frediani, tutti pubblicati da Newton Compton i quali, proprio al Salone di Torino, sono stati tra quelli più acquistati dai veri intenditori del genere. A partire da *Dictator*, primo di una trilogia dedicata a un giovane e sorprendente Caio Giulio Cesare.

Alla fine non sono riuscito a resistere al-

le incursioni multimediali del padiglione giallo, come da alcuni è stata ribattezzata la sezione dell'area dedicata - per la prima volta al Salone - a fumetti, videogiochi e cross-medialità. Ne sono uscito con un bottino interessante e «pesante». A contribuire ci ha pensato il nuovo atlante della saga di Halo, splendido maxi volume pubblicato da Multiplayer.it e dedicato all'universo dell'ormai mitico eroe della saga videoludica simbolo della console Xbox Microsoft. Sempre allo stand della giovane e ultra-

specialistica casa editrice ternana ho trovato *Metro 2033*, un romanzo di un giovane scrittore russo che deve il suo successo alla viralità della rete. Un tassello editoriale di un progetto cross-mediale composto al momento da un videogioco e da alcune incursioni nel mondo mobile e che, a detta della stessa Multiplayer, si arricchirà nei prossimi mesi di spinoff realizzati da autori ingaggiati da ogni parte del mondo per rappresentare nelle metropolitane delle loro grandi città il format del capitolo originario.

Concludo questa breve e, per forza di cose incompleta e personale carrellata, con un manga ispirato alla celebre saga di Csi. Si tratta di *Tirocinio letale*, proposto dalla ReNoir e curato da Davide Caci. È forse il titolo che più di ogni altro rappresenta l'anima nuova del Salone del Libro di Torino appena concluso. Un fumetto ispirato a un format televisivo, presentato a una fiera dedicata ai libri. Dio benedica il principio dei vasi comunicanti e chi lo ha scoperto. La creatività ne ha davvero bisogno.



*In alto,  
la copertina  
del nuovo manga  
sulla celebre  
serie C.S.I.  
Sopra,  
due immagini  
dei videogiochi  
"Halo"  
e "Metro 2033"  
a cui sono ispirati  
i relativi fumetti.  
A fianco,  
la copertina  
di "Carthago"  
di Franco Forte*

*Un fumetto ispirato a un format tv presentato  
a una fiera dedicata ai libri. Una catena che riassume  
l'anima nuova della "buchmesse" torinese da poco  
conclusa. È una delle suggestioni captate al Lingotto  
insieme ad altre, proposte da piccoli editori,  
collegamenti arditi tra antico e moderno, videogiochi...*

